

Ricordare la strage di Bologna è ricordare i valori della democrazia

PATRIZIA MAESTRI

seg. gen. Cgil di Parma

Si stanno svolgendo in queste ore le iniziative per ricordare, nel giorno dell'anniversario della strage della stazione di Bologna, le 85 vittime di quella terribile pagina della nostra storia recente. Anche una delegazione della Cgil di Parma sta seguendo le celebrazioni, convinta della necessità di non dimenticare una delle pagine più buie della nostra storia recente. Un lunghissimo corteo, con sinda-

ci, associazioni, sindacati. In piazza si legge una poesia di Roberto Roversi con l'accompagnamento dei bambini di una scuola bolognese. Tre fischi e un minuto di silenzio, che termina con un lungo e commosso applauso e tanti palloncini bianchi che i bambini lasciano volare. Il messaggio del Capo dello Stato viene accolto come l'unico messaggio di un governo la cui assenza segna ancora una volta la lontananza dal Paese intero. Altri messaggi sono stati trasmessi dai presidenti di Camera, Senato e Corte Costituzionale. Termina il discorso di Bolognesi, che ricorda come, dopo la strage al treno Italicus nel '74, un'altra terribile strage colpì Bologna il 2 agosto del 1980. Anni di depistaggi hanno portato a sviare le indagini dalla pista neofascista. Bolognesi legge i nomi dei responsabili, tra cui Licio Gelli capo della P2, e condanna l'esiguità delle pene scontate. E ancora una volta riemerge la consapevolezza di vivere in un Paese che insabbiava verità scomode per non far conoscere le reali responsabilità politiche. Il nuovo sindaco di Bologna, Virginio Merola conclude le celebrazioni.

Ma noi, anno dopo anno, continuiamo ad esserci, in quella piazza, insieme alle migliaia di persone che non intendono permettere che si rimuova dalla memoria collettiva quell'evento stragista, che sarebbe gravissimo trascurare di rievocare, per il rischio che ha rappresentato per la nostra democrazia e i valori fondanti della nostra repubblica.